

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2569 del 29/05/2019
Oggetto	PROCEDIMENTO RA18A0018 - COMUNE DI RAVENNA LOCALITA' SAVIO (VIALE DEI LOMBARDI) - DITTA LELLI ALESSANDRO - BOTTNER CLAUDIA ANNA - USO IRRIGAZIONE AGRICOLA E USO DOMESTICO (IRRIGAZIONE ORTO E GIARDINO) - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2646 del 28/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventinove MAGGIO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE DEMANIO IDRICO
ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO RA18A0018
COMUNE DI RAVENNA LOCALITA' SAVIO (VIALE DEI LOMBARDI)
DITTA LELLI ALESSANDRO - BOTTNER CLAUDIA ANNA
USO IRRIGAZIONE AGRICOLA E USO DOMESTICO (IRRIGAZIONE
ORTO E GIARDINO)
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di

acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1237/2016 "Disposizione per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico in attuazione della L.R. 13/2015;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n 70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n 90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2018-1073 del 21/12/2018;

PRESO ATTO della domanda di concessione presentata dalla ditta. Lelli Alessandro, CF LLLLSN83C23H199Y e Bottner Claudia Anna, CF BTTCDN60D42Z112N, assunta agli atti con il prot. PGRA/2018/0015990 del 16/11/2018 integrata con prot. PGRA/2018/17132 del 07/12/2018, per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee in Comune di Ravenna, località Savio, Viale dei Lombardi, ad uso irrigazione agricola ed uso domestico (irrigazione orto e giardino), procedimento RA18A0018;

ESAMINATA la documentazione si evince che:

- l'opera di prelievo sarà ubicata in comune di Ravenna località Savio, viale dei Lombardi, su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 66 mappale 133 di proprietà della ditta Pascucci Lorenza, CF PSCLNZ63A64C553N, Pascucci Maurizio CF PSCMRZ66P19H199Y e Pascucci Roberta, CF PSCRRT65M42H199Y;
- il prelievo avverrà mediante un pozzo avente un diametro esterno di mm 180 e una profondità di circa 250 metri dal piano di campagna, equipaggiato con elettropompa con una portata massima di 12 l/s;
- la quantità d'acqua massima richiesta, in via cautelativa, è pari complessivamente a mc/anno 5.368 (di cui 4.563 mc/anno per l'uso irrigazione agricola e 805 mc/anno per l'uso domestico-irrigazione orto giardino);
- la derivazione è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta, ai sensi del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

CONSIDERATO che il prelievo richiesto è assoggettato al procedimento di concessione ordinaria ai sensi del Regolamento Regionale n. 41/2001;

- DATO ATTO che si è provveduto a richiedere la pubblicazione della predetta domanda di concessione ordinaria sul B.U.R.E.R e che il relativo avviso è stato

pubblicato sul B.U.R.E.R. n. 390 in data 12/12/2018 e nei termini previsti dal predetto avviso non sono state presentate opposizioni né osservazioni;

PRESO ATTO:

- della nota assunta al protocollo PGRA/2018/0017994 del 28/12/2018 con la quale la Provincia di Ravenna esprime parere favorevole al rilascio dando comunque indirizzo alla installazione di dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti per avviare misure di monitoraggio della falda e di controllo/verifica del corretto sfruttamento della risorsa idrica, di prescrivere l'isolamento della perforazione e delle strutture della apertura del pozzo;
- della nota pervenuta dal Consorzio di Bonifica della Romagna, assunta al protocollo PG/2019/65355 del 24/04/2019 nella quale si evince che l'area di studio per la realizzazione di un manufatto per il prelievo di acqua pubblica sotterranea, non risulta compresa all'interno di areali raggiunti dal servizio irriguo gestito dal Consorzio;
- della nota pervenuta dall'Ente Parco del Delta del Po ed assunta agli atti con il prot. PG/2019/0080387 del 21/05/2019, nella quale si evince che nulla osta al rilascio del titolo autorizzativo richiesto;
- della relazione istruttoria della SAC di Ravenna redatta in data 10/12/2018 conservata agli atti della Struttura, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta:
 - Essendo il risultato della applicazione del metodo ERA **A (Attrazione)** il parere dell'Autorità di Distretto si intende espresso in modo favorevole ai sensi della deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, con prescrizioni e subordinatamente ai risultati di monitoraggio della falda;
 - L'atto di concessione, con la imposizione della installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione dei quantitativi prelevati, risponderà alle necessità evidenziata dalla presente valutazione di compatibilità con il Piano di Gestione delle Acque.

ACCERTATO che risulta la compatibilità con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 (allegato 5) e DGR 2067/2015 del prelievo di cui trattasi che ricade nel corpo idrico:

- 0640ER - Pianura Alluvionale Costiera Appenninica e Padana - acquifero confinato.
- STATO quantitativo SQUAS: BUONO
 STATO qualitativo SCAS: BUONO

da cui risulta un Rischio Ambientale di tipo A (Attrazione) - Le derivazioni sono compatibili fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia;

ACCERTATO, inoltre, che trattandosi di un uso ascrivibile all'uso **irrigazione agricola**, per l'uso extradomestico della risorsa, finalizzato ad un comparto irriguo dichiarato complessivo di **Ha 02.28.15**, nella totalità coltivato a fragola e/o ad orticole a ciclo breve, con una richiesta di **4.563 mc annui**, oltre ad un uso irrigazione orto e giardino per l'uso domestico della risorsa, le verifiche effettuate portano a ritenere che la quantità di risorsa richiesta sia compatibile al fabbisogno medio annuo delle colture classificate come fragola e/o orticole a ciclo breve che infatti per il comparto irriguo dichiarato nella provincia di Ravenna, risulta pari ad un massimo di 4.563 mc /anno,

CONSIDERATO che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone e delle relativi valutazioni di congruenza del prelievo, la destinazione d'uso della richiesta concessione rientra nell'uso irrigazione agricola di cui alla lett. a) dell'art.152, della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalla DGR n.65/2015 per il solo uso extradomestico della risorsa;

CONSIDERATO, inoltre, che il quantitativo della risorsa utilizzato per l'uso domestico, per un massimo di 805 mc/anno, non è soggetto a pagamento di canone demaniale, ai sensi dell'art.93 del Regio Decreto 1775/1933;

VISTO che il richiedente ha dimostrato di aver versato in data 13/11/2018, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99 e della DGR 2242/05, l'importo complessivo pari ad € 230,00 dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto comportante l'autorizzazione alla perforazione (art.16 RR 41/01);

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebucci;

TENUTO CONTO che fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

D E T E R M I N A

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

- A)** di autorizzare la ditta Lelli Alessandro, CF LLLLSN83C23H199Y e Bottner Claudia Anna, CF BTTCND60D42Z112N, alla perforazione di un pozzo ad uso irrigazione agricola e ad uso domestico (irrigazione orto e giardino), ubicato nel comune di Ravenna località Savio, viale dei Lombardi, su terreno distinto catastalmente al foglio 66 mappale 133 di proprietà della ditta Pascucci Lorenza, CF PSCLNZ63A64C553N, Pascucci Maurizio CF PSCMRZ66P19H199Y e Pascucci Roberta, CF PSCRRT65M42H199Y, secondo le modalità e per l'utilizzazione previste nella domanda assunta agli atti con il prot. PGRA/2018/0015990 del 16/11/2018 integrata con prot. PGRA/2018/17132 del 07/12/2018, procedimento RA18A0018;
- B)** di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui agli artt. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/01, per uso irrigazione agricola ed uso domestico (irrigazione orto e giardino);
- C)** di dare conto che in base alle verifiche effettuate potrà essere autorizzato un prelievo massimo di risorsa pari a complessivi 5.368 mc annui, di cui 4.563 mc/anno per l'uso irrigazione agricola (uso extradomestico della risorsa) e 805 mc/anno per l'uso domestico-irrigazione orto e giardino (uso domestico della risorsa);
- D)** di stabilire che l'autorizzazione riguardi la perforazione di un pozzo avente le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive:
 - **profondità massima di 250 metri dal piano campagna;**
 - **diametro max esterno della colonna filtrante definitiva mm 180;**
- E)** di dare atto che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;

- F) di dare atto che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
- G) di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18 e 143 del TU 1775/33;
- H) di stabilire che il disciplinare di concessione sarà parte integrante della determinazione di concessione e conterrà le modalità di monitoraggio a regime del sistema e tutte le prescrizioni richieste dagli Enti coinvolti nella procedura, anche sulla base dei risultati della perforazione effettuata;
- I) di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.PRESCRIZIONI

1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- **cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;**
- **installazione di tubo in polietilene ancorato alla tubazione di mandata passante attraverso le flange di raccordo con diametro interno superiore o uguale a mm 12;**
- **installazione sulla tubazione di mandata di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;**
- **esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;**
- **installazione di un misuratore delle portate emunte;**
- **in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.**

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

- **La data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
- **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante) con non meno di tre giorni d'anticipo;**
- **l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:**
 1. **esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;**
 2. **descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;**
 3. **stratigrafia dei terreni attraversati;**
 4. **tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;**
 5. **tipo di falda captata;**

1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

2 – VARIAZIONI

2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questa Struttura; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

3 - TERMINI

3.1 - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

4 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

4.1 - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

5 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

5.1- Gli eventuali materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere trattati secondo le procedure di legge

5.2- Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

5.3- Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio;

5.4 - A carico del richiedente rimangono, altresì, gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero **la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma.**

Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.